

Comunicato stampa

Richiesta di licenziamento e un pacchetto di misure

«Prendo un comportamento rispettoso da parte di tutti»

Zurigo, 14 marzo 2019

Il Politecnico federale (ETH) di Zurigo ha richiesto presso il Consiglio dei Politecnici federali il licenziamento di una professoressa dell'allora Istituto di Astronomia. Per poter in futuro evitare simili provvedimenti, l'ETH sta procedendo ad un adeguamento di strutture e processi, lanciando un consistente pacchetto di misure mirate al miglioramento della leadership e supervisione nell'ateneo.

In occasione di una conferenza stampa il Presidente del ETH Joël Mesot ha espresso oggi il proprio rammarico per il fatto che all' ateneo in passato si siano verificati casi di scorretta gestione. «A nome del ETH vorrei chiedere scusa a tutti coloro che sono stati vittime di comportamenti scorretti da parte dei propri superiori», ha detto Joël Mesot. L'ETH si aspetta dai suoi collaboratori rispetto reciproco, ogni altro tipo di condotta è inaccettabile – queste le sue parole.

Ricondurre questi casi soltanto al comportamento scorretto di singoli professori è però riduttivo, afferma Mesot: anche l'ETH in quanto istituzione ha commesso degli errori. A fronte di concrete notifiche le procedure previste non hanno sempre funzionato, e la comunicazione con i diretti interessati nel corso del successivo procedimento non è sempre stata ottimale. Così è stato nel caso concernente una professoressa dell'allora Istituto di Astronomia. L'ETH aveva avviato un [procedimento di licenziamento](#) nei confronti della professoressa nell' ottobre 2018, facendo seguito a una raccomandazione scaturita da un'indagine amministrativa. A questo scopo è stata nominata una commissione con il compito di verificare l'adeguatezza del licenziamento.

Viene meno il presupposto per la collaborazione

La Direzione del Politecnico di Zurigo ha presentato al Consiglio dei PF una richiesta di licenziamento. Questa decisione è stata presa, nonostante la commissione convocata sia giunta alla conclusione che un licenziamento non sia pienamente giustificato dal punto di vista giuridico. La commissione fa notare

infatti che la professoressa è stata ammonita tardi, e che quindi non ha avuto la possibilità di modificare il proprio comportamento. La medesima commissione ha tuttavia altresì constatato che le critiche mosse nella relazione di indagine sono in gran parte pertinenti, che il comportamento della professoressa, in considerazione del forte rapporto di dipendenza dei dottorandi, è inaccettabile e che la professoressa non mostra alcuna cognizione del proprio comportamento scorretto. La commissione raccomanda quindi di monitorarla da vicino e che in realtà non segua mai più, ma quantomeno per due anni, dei dottorandi. Dal momento che la supervisione dei dottorandi rientra tra gli obblighi centrali di tutti i professori del ETH e visto che secondo il Comitato Esecutivo viene a mancare qualsiasi tipo di ravvedimento – e quindi qualsiasi prospettiva di miglioramento – esso ritiene che venga a mancare il presupposto per una collaborazione basata sulla fiducia.

L'indagine, anch'essa avviata nei confronti della professoressa per [sospetto comportamento scorretto nell'ambito della ricerca](#), è stata parimenti conclusa. La commissione di inchiesta è giunta alla conclusione che non si sono verificati comportamenti scorretti nell'ambito della ricerca.

L'ETH ottimizza strutture e processi

L'ETH rivolge tutto il suo impegno ad impedire che in futuro si verifichino situazioni di questo tipo. Ha tratto i propri insegnamenti dalle recenti esperienze – e anche dagli errori che ha commesso come istituzione – e sta ottimizzando i propri processi e le proprie strutture con un ampio pacchetto di misure. «I nostri professori devono essere eccezionali non soltanto come ricercatori e docenti, bensì anche nella leadership dei propri gruppi», ha ribadito Mesot. «La maggior parte di loro lo sono già oggi. Sono consapevoli che una ricerca eccellente nel lungo termine ha migliori prospettive di successo all'interno di un gruppo motivato e ben gestito». In futuro l'ETH fornirà ancora più sostegno ai professori nel proprio ruolo di supervisori.

Gli ambiti dove agli occhi del Comitato Esecutivo occorre agire con maggiore urgenza sono quelli della prevenzione e della leadership, nonché della gestione concreta di situazioni di conflitto (si veda lo schema in fondo alla pagina). Una particolare attenzione va rivolta in questo contesto alla supervisione dei dottorandi. Per ridurre la dipendenza, strutturale, in cui si trovano i dottorandi, il Comitato Esecutivo ha deciso che in futuro dovranno essere seguiti da almeno due persone – un elemento centrale, questo, del pacchetto di misure. Inoltre, secondo Sarah Springman, Retttrice dell'ateneo, con delle sessioni regolari di feedback si può promuovere il dialogo tra dottorandi e supervisori, permettendo così di identificare e quindi affrontare eventuali problemi fin dall'inizio. «Con queste e altre misure, derivate da buone pratiche attuate nei nostri dipartimenti e in atenei a livello mondiale, porteremo la supervisione dei dottorandi ad un nuovo livello», ha affermato la Springman. La Retttrice del ETH ha tuttavia anche sottolineato che delle modifiche così sostanziali richiedono tempo, ma che l'ETH PF è pronto a seguire questa strada con perseveranza.

Le principali misure

Prevenzione e leadership

- Dall'inizio dell'anno le competenze di leadership, accanto alla qualità eccellente nel campo della didattica e della ricerca, costituiscono uno dei principali criteri di selezione per la nomina dei professori. In caso di lacune in questo ambito saranno richieste sistematicamente ulteriori informazioni o referenze.
- Gli studenti e lo staff accademico saranno maggiormente coinvolti nel processo di nomina tramite la partecipazione a dei panel, e la loro valutazione sarà debitamente considerata.
- È stato lanciato un vasto programma di inserimento per i nuovi professori che è attivo da subito. Anche per i dottorandi si sta elaborando un simile programma.
- Le competenze di leadership saranno continuamente sviluppate per mezzo di un «programma di leadership» che comprende tra le altre cose il potenziamento dell'attività personali e di supervisione in ambito accademico, nonché l'ampliamento dell'offerta di corsi gestionali e coaching per i professori.
- Entro il 2020 sarà introdotto in tutto all'ateneo la supervisione multipla dei dottorandi.
- Una nuova linea guida per il recruiting aiuterà i professori a chiarire insieme ai dottorandi le aspettative da entrambe le parti, nonché i reciproci diritti e doveri.
- Il colloquio di valutazione annuale con i dottorandi sarà reso sistematico e dovrà trattare argomenti come leadership, collaborazione e sviluppo professionale.
- Per ridurre il rapporto di dipendenza dei dottorandi dai loro supervisor entro il 2020 i contratti saranno rivisti in modo da impedire che si possa esercitare pressione sui dottorandi facendo leva sui contratti di assunzione e la loro scadenza.

Gestione delle situazioni di conflitto

- A partire dall'autunno 2019 le varie unità di informazione e contatto del ETH riceveranno regolarmente dei training.
- L'ufficio dell'Ombudsman ha registrato un aumento di personale da due a tre membri, e adesso sono due (non più uno) gli intermediari di fiducia che si occupano dei casi di sospetto comportamento scorretto in ambito scientifico.
- L'Ufficio per le pari opportunità in futuro si occuperà della promozione della diversità concentrandosi in particolare sull'incremento delle quote femminili a tutti i livelli accademici. Le notifiche di abusi sessuali e comportamenti irrispettosi in futuro saranno gestite da un'unità di informazione indipendente che opera all'interno del reparto HR. Si sta esaminando se istituire un'unità di informazione esterna aggiuntiva.
- Entro l'estate 2019 si procederà a una nuova regolamentazione e ottimizzazione della gestione di notifiche e reclami. L'obiettivo è quello di velocizzare le procedure e ove possibile concluderle entro sei mesi.
- A questo scopo il Case Management sarà gradualmente ampliato con la creazione di una squadra che avrà il compito di assicurare che siano coinvolti gli organi competenti e che gli interessati siano informati regolarmente circa lo stadio dei procedimenti.

Ulteriori informazioni

ETH di Zurigo
Ufficio stampa
Telefono: +41 44 632 41 41
medienstelle@hk.ethz.ch